



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno X - 18/03/2014

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Sommario

- ADVISORONLINE 17/03/2014
Banche: Lando Sileoni di nuovo alla guida della Fabi
- MF - MILANO FINANZA martedì 18 marzo 2014
Bcc del Friuli, più dell'80% degli sportelli in sciopero. E i sindacati non si fermano
- LA STAMPA martedì 18 marzo 2014
Saviglianese confermato al vertice nazionale Fabi
- IL GIORNO martedì 18 marzo 2014
LODI - UN LODIGIANO nel comitato direttivo centrale del sindacato Federazione autonoma bancari italiani (Fabi).
- IL GIORNALE DI VICENZA martedì 18 marzo 2014
ABI. Giuliano Xausa - Un vicentino al vertice del sindacato bancari
- LINKSICILIA 17/03/2014
Carmelo Raffa: "La vergogna del sistema bancario sono i redditi milionari dei manager" INTERVISTA LEADER DELLA FABI SICILIANA DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE. IL 'RICORDO' DI ALESSANDRO PROFUMO. E IL LAVORO A TUTELA DEI LAVORATORI
- MF - MILANO FINANZA martedì 18 marzo 2014
Bcc del Friuli, più dell'80% degli sportelli in sciopero. E i sindacati non si fermano
- IL TIRRENO 18/03/2014
Cassa, timori per esuberanti e "fusione" Massima allerta in attesa del piano industriale della capogruppo Banca Carige che sarà illustrato il 27 prossimo
- .c.
-

Return



Articoli

ADVISORONLINE 17/03/2014

Banche: Lando Sileoni di nuovo alla guida della Fabi

di Redazione Advisor

Confermata anche la segreteria nazionale uscente integrata da due nuovi ingressi

Lando Maria Sileoni (nella foto) è stato confermato alla guida del sindacato autonomo dei bancari Fabi, che sta trattando con l'Abi il rinnovo del contratto nazionale per gli oltre 300.000 bancari. Sileoni (dipendente del gruppo UBI Banco Di Brescia), rieletto per un quadriennio, ha ottenuto il 98,6% delle preferenze dai duemila delegati al congresso. Conferma anche per la segreteria nazionale uscente formata da Mauro Bossola (Intesa Sanpaolo), Attilio Granelli (Banca Popolare di Bergamo), Luca Bertinotti (Intesa Sanpaolo), Giuliano De Filippis (Banca Mps), Franco Casini (Banca Mps), Mauro Scarin (Bpm) e integrata da due nuovi ingressi: Giuseppe Milazzo (Intesa Sanpaolo) e Giuliano Xausa (Popolare di Vicenza).



Return

MF - MILANO FINANZA martedì 18 marzo 2014

Bcc del Friuli, più dell'80% degli sportelli in sciopero. E i sindacati non si fermano

Boom di adesioni nel secondo giorno di sciopero delle Bcc friulane. «L'80% degli sportelli ieri è rimasto chiuso». Lo ha raccontato a MF-Milano Finanza da Alessandra Panico, coordinatrice regionale Bcc Friuli di Fabi.



Il motivo dello scontro è sempre lo stesso: la disdetta del contratto integrativo cancellato dalla Federazione nel luglio scorso che ha reso la busta paga di alcuni dipendenti più leggera già a partire dal 1° gennaio scorso. Nel concreto si tratta di 1.000 euro di incentivo in più a fine anno. La trattativa durata mesi tra la Federazione e i sindacati Fiba, Fabi, Cisl, Cgil e Fisac non ha sciolto il nodo della rescissione del contratto. «Nulla si è mosso dal primo giorno di sciopero (3 marzo, ndr)», ha ricordato Panico. «Se non ci saranno sviluppi sul fronte contrattuale porteremo 1.000 lavoratori a protestare all'assemblea annuale della Federazione».

Banche sempre più tecnologiche. Per Abi Lab nel 2013 investiti 4,2 mld sui sistemi

Le banche sono sempre più tecnologiche. Lo dimostrano gli investimenti che il settore ha destinato all'informatica nel 2013. Gli istituti, secondo una ricerca di Abi Lab, hanno investito complessivamente 4,2 miliardi confermando, nonostante la crisi economica, la spesa in tecnologia del 2012 (circa 4,3 miliardi). Il 50% delle banche prevede, inoltre, di incrementare il budget destinato all'Ict nel 2014. (riproduzione riservata) segreti bancari - a cura di Claudia Cervini

Return

LA STAMPA martedì 18 marzo 2014

Saviglianese confermato al vertice nazionale Fabi

Il saviglianese Luca Bertinotti (52 anni, tre figli) è stato confermato nei giorni scorsi per il secondo mandato consecutivo nella segreteria nazionale della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), il principale sindacato di categoria presente in Italia. Bertinotti è dipendente del gruppo «Intesa-Sanpaolo» dal 1982. Dice: «In futuro sarà decisivo il nuovo modello di banca e si dovrà ragionare



sulla tenuta occupazionale e sulla qualità professionale della categoria». I bancari in Italia sono 309.000, di cui quasi un terzo iscritti a FABI. Nella Grande Londra gli iscritti al sindacato sono oltre 1.500. [L. B.]

Return

IL GIORNO martedì 18 marzo 2014

LODI - UN LODIGIANO nel comitato direttivo centrale del sindacato Federazione autonoma bancari italiani (Fabi).

Rieletto, per il secondo mandato consecutivo da 4 anni, il dipendente Bcc Ettore Necchi, coordinatore della FABI di Lodi. «Sono molto orgoglioso di poter rappresentare a livello nazionale il Lodigiano - commenta - e cercherò di fare del mio meglio per portare avanti il lavoro intrapreso». Nel XXesimo congresso, confermato col 98% dei voti il segretario nazionale Lando Maria Sileoni. «Puntiamo a un nuovo modello di banca che generi profitti e posti di lavoro e sappia dare risposte agli utenti ottenendo, di conseguenza, l'aumento della clientela». P. A.



Return

IL GIORNALE DI VICENZA martedì 18 marzo 2014

ABI. Giuliano Xausa - Un vicentino al vertice del sindacato bancari

Per la prima volta dopo oltre 60 dalla sua costituzione, la FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani di Vicenza, sindacato più rappresentativo nel settore credito, esprime un segretario nazionale. Si tratta del thienese Giuliano Xausa, dipendente della Bp Vi. «Tra i tanti impegni che ci aspettano a livello romano - ha annunciato Xausa - il più bruciante sarà lo sforzo per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro». «Continuerò a seguire anche il territorio vicentino - prosegue - che mi vede impegnato in parecchi fronti caldi. Primo il rinnovo del contratto integrativo del Gruppo Bp Vi, secondo la preoccupante situazione della Banca Popolare di Marostica. Useremo ogni strumento affinché sia garantito il lavoro alle oltre 400 famiglie coinvolte».



Return

LINKSICILIA 17/03/2014

**Carmelo Raffa: “La vergogna del sistema bancario sono i redditi milionari dei manager”
INTERVISTA LEADER DELLA FABI SICILIANA DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE. IL
‘RICORDO’ DI ALESSANDRO PROFUMO. E IL LAVORO A TUTELA DEI LAVORATORI**



17 mar 2014 Scritto da Redazione

Con l'elezione di Lando Maria Sileoni alla massima carica si è concluso il XX Congresso Nazionale della FABI, ai cui lavori hanno partecipato i massimi vertici dell'ABI e delle Banche che hanno dovuto rispondere, nei vari dibattiti organizzati, alle domande dei giornalisti e anche a quelle del Segretario Generale Sileoni e del Segretario Gen. Aggiunto Mauro Bossola.

Chiediamo a Carmelo Raffa, riconfermato nel Comitato Direttivo Centrale dell'Organizzazione più rappresentativa del settore credito se ci sono state novità di rilievo in merito alla composizione degli Organismi Nazionali.



“Nel dichiararmi soddisfatto dell’andamento di tutti i lavori, compresa la fase finale delle votazioni e del relativo scrutinio che ha visto un voto plebiscitario per Lando Maria Sileoni che ha raccolto il 98,6% dei voti, ripeto quanto già ho dichiarato precedentemente a linkSicilia: Lando possiede tutte qualità e doti professionali per rappresentare eccellentemente la nostra Organizzazione. Non solo Palermo e non solo la Sicilia, ma tutta la FABI d’Italia, con voto segreto, gli ha riconosciuto la leadership del Congresso”.

Tra gli ospiti c’era anche Alessandro Profumo che giudizio da su questo Personaggio da Lei sempre criticato? “Posso affermare di non aver cambiato giudizio sul suo operato arrogante in Unicredit, anche perché sono stato vittima, assieme a colleghi di altre sigle, di una sua interferenza impropria sui sindacati e sulle Persone che guidavano i Coordinamenti del Banco di Sicilia nel 2007. Mister arrogance non gradiva il nostro sostegno all’allora Presidente Salvatore Mancuso che aveva il torto di voler salvaguardare un po’ di autonomia per il Banco di Sicilia. L’intervento di Profumo sui sindacati provocò seri danni a colleghi appartenenti ai confederali mentre per me si trattò di una semplice puntura di insettino”.

Per quanto riguarda la gestione del Monte Paschi sembra che Profumo stia facendo il possibile per evitare il fallimento della banca. Nella gestione appare, poi, un soggetto che dialoga e rinuncia quindi all’arroganza.

“Sileoni, tra le domande, gli ha posto anche quella relativa alla super liquidazione di quaranta milioni di euro da parte di Unicredit. Profumo ha risposto che i 38 milioni ottenuti perché due sono stati dati in beneficenza,



sono frutto di un precedente accordo che sanciva che in caso di licenziamento avrebbe avuto l’erogazione di una somma corrispondente a tre annualità. Con questa risposta constatiamo che l’Amministratore Delegato di Unicredit percepisce un milione l’anno di retribuzione più i benefit e ciò rappresenta una vergogna poiché nei continui piani industriali si tagliano posti di lavoro. La vergogna non è solo riferita ad Unicredit, ma a tutto il sistema del credito”.

Raffa, abbiamo visto il filmato del suo intervento al congresso su youtube

e siamo rimasti stupiti del forte calore in sala che oltre ai numerosi applausi si nota alla fine una standing ovation finale. Ci può spiegare il perché?

“Nelle precedenti assisi e mi riferisco a parecchi anni di Consigli Nazionali, Congressi e Convegni i miei interventi sono stati seguiti ed applauditi in modo particolare dai delegati. Stavolta si è verificato il top! Ho parlato col cuore al cuore dei mille delegati presenti che alla fine mi hanno voluto omaggiare alzandosi all’impiedi e tipo allo stadio mi hanno applaudito ed hanno gridato: “Carmelo, Carmelo, Carmelo...”.

Ed ora passata la sbornia congressuale quali obiettivi si prefigge?

“Già da stamattina si riparte con incontri complessi in Sviluppo Italia Sicilia e di pomeriggio al Fondo Pensioni Sicilcassa. Nei prossimi giorni metterò a punto una proposta che partendo da Palermo crei le premesse per una già forte Fabi aperta a nuovi quadri sindacali giovani e donne che si possano occupare concretamente di dare la massima assistenza alle lavoratrici ed ai lavoratori”.

Raffa come mai ai vertici del Vostro sindacato ci sono poche donne?

“In passato ne abbiamo avuto tante anche al vertice massimo dell’organizzazione che si è manifestata una profonda delusione. Come dicevo, partendo da Palermo e da tutta la Sicilia, chiederemo alle donne di buona volontà di credere nel nuovo progetto Fabi e noi faremo la nostra parte coinvolgendole in apposite sessioni formative ed ai prossimi congressi ci faremo carico di favorire il loro ingresso nelle varie strutture”.

Impegno di Carmelo Raffa?

“Non solo mio ma di tutta la Fabi e non solo quindi quella palermitana e siciliana!”

E per i lavoratori?

“Sul piano nazionale nei prossimi giorni affronteremo i problemi relativi alla contrattazione nazionale. Sarà presentata agli Organismi Nazionali la bozza di piattaforma rivendicativa e poi si andrà alle assemblee per



sottoporla ai lavoratori. Dopodomani in Unicredit Group sarà presentato alle Organizzazioni Sindacali il piano industriale che secondo gli intendimenti aziendali prevederebbe ancora una volta lacrime e sangue. Ma questi messeri stiano attenti a tirare troppo la corda perché se si rompe avranno reazioni a catena. Noi siamo già pronti e non ci fermeremo..”.

Come intendete dare più assistenza ai lavoratori?

“Per quanto attiene alla tutela dei nostri assistiti stiamo facendo partire degli appositi team sulle varie problematiche. Ci occuperemo innanzitutto dell’escalation dei provvedimenti disciplinari che secondo noi sono mirate esclusivamente a tagli occupazionali. Al riguardo le Aziende stiano attente all’uso improprio perché anche noi potremo usare difese non convenzionali. Creeremo un osservatorio sul rispetto degli orari di lavoro e sul monitoraggio degli straordinari. Le Aziende stiano attente perché non permetteremo che si torni agli anni '50 quando i lavoratori venivano costretti a rimanere in servizio per dodici ore al giorno e senza straordinari pagati. Ci occuperemo, infine di tutte le prevaricazioni a danno dei lavoratori con particolare riferimento alla libera fruizione delle ferie, delle festività sopresse, mobbing, etc. Un osservatorio particolare la Fabi Sicilia istituirà in tutte le Aziende per monitorare le scelte aziendali in merito agli avanzamenti di carriera ed incentivi ed al riguardo forniremo precise istruzioni ai nostri assistiti”.

Return

MF - MILANO FINANZA martedì 18 marzo 2014

Bcc del Friuli, più dell'80% degli sportelli in sciopero. E i sindacati non si fermano

Boom di adesioni nel secondo giorno di sciopero delle Bcc friulane. «L'80% degli sportelli ieri è rimasto chiuso». Lo ha raccontato a MF-Milano Finanza da Alessandra Panico, coordinatrice regionale Bcc Friuli di Fabi.

Il motivo dello scontro è sempre lo stesso: la disdetta del contratto integrativo cancellato dalla Federazione nel luglio scorso che ha reso la busta paga di alcuni dipendenti più leggera già a partire dal 1° gennaio scorso. Nel concreto si tratta di 1.000 euro di incentivo in più a fine anno. La trattativa durata mesi tra la Federazione e i sindacati Fiba, Fabi, Cisl, Cgil e Fisac non ha sciolto il nodo della rescissione del contratto. «Nulla si è mosso dal primo giorno di sciopero (3 marzo, ndr)», ha ricordato Panico. «Se non ci saranno sviluppi sul fronte contrattuale porteremo 1.000 lavoratori a protestare all'assemblea annuale della Federazione».

Banche sempre più tecnologiche. Per Abi Lab nel 2013 investiti 4,2 mld sui sistemi

Le banche sono sempre più tecnologiche. Lo dimostrano gli investimenti che il settore ha destinato all'informatica nel 2013. Gli istituti, secondo una ricerca di Abi Lab, hanno investito complessivamente 4,2 miliardi confermando, nonostante la crisi economica, la spesa in tecnologia del 2012 (circa 4,3 miliardi). Il 50% delle banche prevede, inoltre, di incrementare il budget destinato all'Ict nel 2014. (riproduzione riservata) segreti bancari - a cura di Claudia Cervini

Return

IL TIRRENO 18/03/2014

Cassa, timori per esuberi e "fusione" Massima allerta in attesa del piano industriale della capogruppo Banca Carige che sarà illustrato il 27 prossimo

CARRARA c'è grande attesa, e anche molto timore, in vista del prossimo consiglio di amministrazione della capogruppo Banca Carige, in programma giovedì 27, e nel quale ci sarà l'approvazione del progetto di bilancio oltre alla presentazione del temuto piano industriale. Le parole che da tempo circolano negli ambienti economici e finanziari cittadini sono sostanzialmente due: incorporazione ed



esuberi. Il timore è che nel piano di ristrutturazione richiesto da Banca d'Italia alla capogruppo Carige (che detiene, lo ricordiamo, il 90% della Cassa di Carrara Spa, il restante 10 per cento è nelle mani della Fondazione Crc Carrara), oltre all'annunciato aumento di capitale da 800 milioni di euro, rientri anche un piano di esuberi e una "razionalizzazione" che possa portare a una perdita di peso specifico dell'istituto bancario cittadino. Fra i rumors, di tutto di più: anche la fusione e quindi l'eliminazione del consiglio di amministrazione della Crc Carrara (ma anche delle altre banche controllate dal gruppo genovese, cioè la Cassa di Risparmio di Savona e la Banca del Monte di Lucca), in nome di tagli e risparmi. Qualcuno ipotizza che gli esuberi di gruppo possano arrivare fino al 20% (non licenziamenti, ma un piano di "dimagrimento"). Per la Cassa, i conti sarebbero presto fatti: i dipendenti sono 312, a rischio sarebbero fra i 50 e i 60 posti. Numeri virtuali ad oggi, perché comunque i tagli sarebbero soprattutto dove i numeri, vedi a Genova, sono maggiori. Alberto Pincione, presidente della Fondazione Crc Carrara, di questi rumors è a conoscenza e non nasconde qualche apprensione. «Sul piano industriale - spiega - sappiamo solo che ci stanno lavorando: non abbiamo visto bozze e nemmeno ne ha viste la nostra rappresentante nel consiglio di amministrazione di Carige, la dottoressa Lucia Venuti. In vista della presentazione del 27 non nascondiamo che ci sono timori e apprensione, legati alla razionalizzazione della rete della banca, e la possibilità che non nell'immediato ma in prospettiva si vada a un'incorporazione delle controllate, cioè noi, Savona, Banca del Monte. Tra l'altro - aggiunge il presidente Pincione - noi abbiamo i patti parasociali scaduti, e non abbiamo più molto potere contrattuale. Devo però dire che ad oggi nessuno ci ha detto esplicitamente di incorporazione ed esuberi: il punto è che Banca d'Italia fra i suoi rilievi ha chiesto maggiore razionalizzazione, e questa, tradotta in termini pratici, con debita gradualità potrebbe essere anche di evitare gli oneri dei cda. Fra l'altro, l'amministratore delegato che sta preparando il piano è gradito a Banca d'Italia, pertanto aspettiamo tutti di vedere come tradurrà le richieste della banca centrale. Carige - sostiene ancora Pincione - ha effettivamente dei problemi, dovuti ad una forse eccessiva dilatazione, ma i fondamentali sono sani, l'ex presidente Giovanni Berneschi l'ha trasformata in una delle grandi banche italiane, e secondo me si stava muovendo bene con Unipol e Gavio per rafforzarla. Sono convinto che se supera questo momento di riassetto le prospettive sono buone, e infatti il titolo sta riaumentando». Restano però i timori per il futuro dell'istituto cittadino di cui detenete il 10 per cento delle quote. «Certo - replica l'avvocato Pincione - i timori ci sono, noi facciamo parte di un patto che ha cinque rappresentanti nel cda, dei quali uno nostro; il patto ha il 6,5 del capitale azionario, noi come Fondazione Crc lo 0,67% di Carige, non siamo neppure entusiasti dell'aumento di capitale; in passato abbiamo investito molto e ora stiamo pagando in termini di mancato dividendo, quindi ci penseremo due volte se aderire o no. Una cosa è certa: valuteremo il da farsi insieme alle altre fondazioni, con Savona e Banca del Monte abbiamo contatti frequenti e adotteremo una strategia comune. Rispetto ad eventuali esuberi, anche di queste non ho conferme, fanno parte dei timori generali: non penso a licenziamenti, ma una contrazione graduale ci sta, anche su questo non ho niente di preciso», conclude il presidente Pincione. Anche Lucia Venuti, direttrice di Amia e consigliere di Carige, conferma: «Fino a questo momento non c'è niente di ufficiale, il 27 ci illustreranno il piano industriale». (m..B)

[Return](#)